

Mogli esasperate occupano il municipio

Tratto da "La Sicilia", ed. Caltanissetta del 2 Dicembre 2008

«NETTURBINI DI BUTERA NON PAGATI»

Due mogli per protesta occupano l'aula consiliare

Butera. "Da agosto non percepiamo lo stipendio, se non ci pagano tutti gli arretrati, da qui non ci muoviamo". Esasperate e provate da mesi di magra, vissuti nell'incertezza di potere garantire ai propri figli anche l'essenziale, le mogli di due dipendenti dell'impresa "Ambiente Italia" - che si occupa del servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti - ieri mattina hanno occupato l'aula consiliare. Ed hanno "minacciato" di dormire anche al Comune qualora la loro richiesta fosse rimasta lettera morta. Una protesta, poi sospesa nella tarda mattinata dopo che il primo cittadino Luigi Casisi, ha assicurato il titolare della ditta che entro oggi avrebbe effettuato un bonifico che darà una boccata d'ossigeno all'imprenditore che, così, potrà garantire il pagamento degli stipendi ai propri dipendenti. Ma prima dei provvedimenti è stata necessaria la levata di scudi di due madri di famiglia che hanno dovuto "mettere in piazza" la loro vita di stenti, pur avendo un lavoro. Sophia Di Dio e Domenica Chiolo, di fronte all'impossibilità di potere acquistare anche i generi di prima necessità per i propri figli, hanno messo da parte il timore di far conoscere i problemi vissuti tra le pareti domestiche. Con in braccio la figlioletta di un anno e tenendo per mano l'altra figlia di 7 anni, la Chiolo ha fatto esplodere la sua rabbia. "Ho 4 figli, da mesi non percepiamo stipendio. Ogni 3-4 mesi abbiamo ricevuto 500 euro. Come si fa a mandare avanti una famiglia? Mia figlia oggi non è andata neanche a scuola, le maestre ci chiedono di comprare materiale per le attività didattiche ed io non me lo posso permettere. Abbiamo un debito di circa mille euro con il commerciante dove facciamo la spesa, ma ora non ci vuole fare più credito perché non si sente garantito. Siamo alla fame". La Di Dio tiene in braccio la sua bimba di due mesi e si dice disperata. "Non posso comprarle più neanche il latte, costa 40 euro, troppi per chi da mesi non vede un centesimo". "Se le promesse non saranno mantenute - dicono - torneremo ad occupare l'aula consiliare". D.V.